

Il Monastero di Santa Chiara in Nocera Inferiore

Di Rocco Vitolo

2010



www.vesuvioweb.com

Collocazione

Il complesso monastico è posto in piano, ai piedi della collina di San Pantaleone, da cui è separato dall'antica *strada regia*. Isolato com'era fino all'inizio del secolo scorso dai centri abitati, oggi si ritrova in una zona densamente urbanizzata (1) e (1 bis).



1



1 bis (veduta del complesso da est)

Le origini

Mancano fonti documentarie certe circa la data della sua fondazione. Secondo alcuni cronisti, il monastero di Santa Chiara, collocato inizialmente proprio alle falde della collina di San Pantaleone, fu sepolto da una frana pochi anni dopo la sua apertura.

Le uniche due monache salvatesi furono ospitate presso un ospizio dei frati minori del Convento di Sant'Antonio, che misero, poi, a loro disposizione quella pertinenza per la ricostituzione del monastero.

La storia

Il Monastero conserva ancora tracce del primo impianto del ricostruito edificio. Nel XV secolo esso fu circondato da alte mura per proteggere la clausura delle suore. La struttura visibile è, tuttavia, in gran parte risalente alla ristrutturazione completata nel 1798, resasi necessaria per i danni causati nel 1742, ancora una volta da una calamità naturale, che determinò il crollo della facciata e del campanile. Alla Chiesa fu aggiunto il presbiterio e furono create due cappelle laterali. Nel 1796 era terminata anche un'ala nuova del monastero, detta "quarto nuovo". Nel secolo XIX gli interventi, ultimati nel 1821, si limitarono al consolidamento della statica dell'edificio, alla pavimentazione del presbiterio e delle cappelle laterali e all'apertura dei finestroni. Nel 1857 si registrò il cedimento della contro-volta in incannucciata e furono rifatti i vecchi pilastri in mattoni e tufo per sostenere il peso della nuova copertura con volta a botte. Il complesso fu poi acquisito ai beni demaniali e fu assegnata una pensione vitalizia a ciascuna religiosa. L'Amministrazione del Fondo per il Culto, divenuta proprietaria del monastero, lo cedette poi al Comune di Nocera. Nel 1905 il monastero fu riacquistato dalle suore (che, in realtà, non avevano mai abbandonato la struttura) per 24.000 lire. Il 16 novembre 1928 la comunità passava dalla Regola di Urbano IV alla Regola di S. Chiara d'Assisi, approvata da Innocenzo IV il 9 agosto 1253.

Il Monastero oggi accoglie 24 *Povere Dame* provenienti dalla Polonia, dalla Corea e dall'Italia.

Il Complesso Monastico

L'unico elemento architettonico, oggi visibile dall'esterno del complesso, è il prospetto del portale d'accesso, tripartito da quattro lesene ioniche, dove, nell'elemento centrale più ampio, è inserito il portale d'ingresso. La trabeazione è sormontata da un timpano triangolare (2).

Il complesso monastico è costituito da tre corpi distinti : un primitivo corpo a tre bracci, l'ala del XVIII secolo e la Chiesa. Il braccio ovest, adiacente alla Chiesa, ha la ruota e i parlatori al piano terra e piccole celle nei due piani superiori.



2

Il braccio nord comprende le cucine, il refettorio e due piccoli dormitori. Nel braccio est, completamente trasformato nel secondo dopoguerra, ad opera del Genio Civile di Salerno, sono stati ricavati vani dove hanno sede l'asilo e le sale da lavoro. Questi tre bracci del complesso furono comunque costruiti in tempi diversi.



3

L'ala del XVIII secolo, come detto nota come "quarto nuovo" (3), è collegata al più antico corpo a tre bracci per mezzo di un corridoio che corre lungo la parete orientale della chiesa. In essa vi sono depositi e cantine a piano terra e due ampi dormitori nei due piani superiori, con 18 ampie celle esposte a sud. Molto interessante è anche l'"*hortus conclusus*".

La Chiesa

La Chiesa di Santa Chiara è posta a nord del sagrato rettangolare, chiuso ad est da un'ala del monastero, ad ovest da una recente costruzione adibita ad asilo ed a sud dall'androne di accesso alla cittadella monastica..

Sulla facciata monocuspidata, in stile barocco, si apre un semplice portale ad arco ribassato sormontato da un affresco del 1952 della pittrice nocerina Filomena Proto, raffigurante *San Francesco*, racchiuso da una cornice ellittica (4);

un cartiglio tra cornici mistilinee conclude la decorazione di questa zona più bassa che presenta anche due semplici finestre rettangolari.

Una terza finestra di dimensioni maggiori, chiusa da una grata metallica, occupa il timpano triangolare del prospetto. Quasi un terzo della facciata è nascosto, verso est, dal corpo avanzato dell'ala del monastero e le varie cornici e lesene presenti in facciata finiscono per interrompersi bruscamente sulla parete laterale del braccio del monastero (5).

L'interno è ad una sola navata con pianta rettangolare. Ai lati dell'ingresso vi sono due acquasantiere uguali, del 1679, recanti il nome di Suor Angelica Pirro, sormontate da due lapidi, a destra del 1821, a sinistra del 1847. La navata è a doppia altezza, nella parte superiore vi è il coro delle clarisse. La navata è coperta con volta a botte e presenta tre raffigurazioni (*Santa Chiara e i Saraceni*, *l'Immacolata* e *San Francesco che riceve le stimmate*) e sei lunette in corrispondenza degli archi delle cappelle laterali. La copertura è a tetto con capriate lignee e tegole. Le murature sono in tufo e il pavimento è in marmo. Sulla destra vi sono due cappelle ricavate nello spessore della muratura, il primo altare a destra, dedicato a *Santa Chiara*, sembra sia stato disegnato da Orazio Solimena e realizzato nel 1789; il secondo altare a destra presenta una icona di *Madonna con Bambino*. Tra i due altari vi è il pulpito. A sinistra vi sono tre cappelle: la prima dedicata a *San Francesco*, la seconda a *San Giuseppe* e la terza al *Santissimo Crocifisso*. La zona presbiteriale è coperta con cupola a sesto ribassato con *4 Angeli e 4 Santi* (tra cui Sant'Alfonso Maria de' Liguori), sull'altare centrale vi è una pala del '700 che raffigura un' *Annunciazione*, sulla destra un'opera di A. Grassi e, a sinistra, un olio su tela su disegno di A. Grassi, dipinto nel 1987 da Aurelio Fabbricatore, più in basso il cartiglio " *Altare privilegiatum quotidianum perpetuum ex concessione PP: Clementis XIV – A.D. 1771*". Nel coro delle monache è presente un affresco databile circa la seconda metà del XIV sec., di scuola giottesca, raffigurante la *Madonna allattante*. La Madonna è raffigurata seduta in trono con il Bambino che si aggrappa al seno materno (6).

Il museo

Recenti lavori di restauro hanno riportato alla luce, nei locali forse adibiti a *cellarium* o refettorio, un affresco raffigurante il *Golgota* d'inizio '500 di autore ignoto (7),



4



5



6



7

intorno al quale è stata allestita, dal 23 maggio 2008, una piccola sala museale (a destra della navata) contenente alcuni dei reperti più preziosi del monastero. Spiccano su tutti un olio su tela del 1680 *Sant'Anna con la Vergine Bambina e i Santi Antonio di Padova e Nicola di Bari* di Angelo Solimena (8).



8

Sempre del Solimena è un olio su tela raffigurante l'*Eterno Padre con Madonna bambina*.

Altre tele sono di autori ignoti, ma risalenti tutti alla scuola napoletana di XVII-XVIII secolo. Apprezzabile è anche la statuaria lignea: il *Bambino Benedicente*, scultura lignea del XVIII sec., la statua dell'*Immacolata*, l'*Ecce Homo*, della fine del XVII sec. Vi si conservano, inoltre, preziosi calici, arredi sacri e una lettera autografa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Bibliografia essenziale

- A. Pergamo *Il Monastero di Santa Chiara in Nocera de' Pagani* – Nocera Inferiore 1961
T. Fortunato- C. Zarra *Tesori d'arte a Santa Chiara* - Napoli 2008

2010

